



Consiglio Regionale della Puglia

ESTRATTO DALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

ADUNANZA DEL 5 dicembre 2013

N. 212 Reg. deliberazioni

OGGETTO: Proposta di legge alle Camere, ai sensi dell'art. 121 della Costituzione "**Integrazione alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)**"

L'anno **duemilatredici**, il giorno **cinque** del mese di **dicembre**, alle ore 10:30 , in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito il

CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Onofrio Introna
Vice Presidenti: Antonio Maniglio – Nicola Marmo
Consiglieri segretari: Andrea Caroppo – Giuseppe Longo
e con l'assistenza:
del Segretario generale del Consiglio: Silvana Vernola

Consiglieri presenti: ALFARANO Giovanni; ALOISI Vito Leonardo;
AMATI Fabiano; ATTANASIO Tommaso;
BELLOMO Davide; BLASI Sergio; BOCCARDI
Michele; BRIGANTE Giovanni; BUCCOLIERO
Antonio; CAMPOREALE Antonio; CANONICO
Nicola; CAPONE Loredana; CARACCILO
Filippo; CAROLI Leo; CAROPPO Andrea;
CERVELLERA Alfredo; CONGEDO Saverio;
CRISTELLA Giuseppe; CURTO Euprepio;
DAMONE Francesco Maria Ciro; DE BIASI
Francesco; DE GENNARO Gerardo; DE
LEONARDIS Giovanni; DI GIOIA Leonardo; DI
PUMPO Giuseppe Giovanni Antonio;



Consiglio Regionale della Puglia

DISABATO Angelo; EPIFANI Giovanni; FORTE Giacinto; FRIOLO Maurizio Nunzio Cesare; GATTA Giacomo Diego; GENTILE Elena; GIANFREDA Aurelio Antonio; INTRONA Onofrio; LADDOMADA Francesco; LANZILOTTA Domenico; LEMMA Anna Rita; LOIZZO Mario Cosimo; LONGO Giuseppe; LONIGRO Giuseppe; LOSAPPIO Michele; LOSPINUSO Pietro; MANIGLIO Antonio; MARINO Leonardo; MARMO Nicola; MARTUCCI Antonio; MAZZARANO Michele; MENNEA Ruggiero; MONNO Michele; NEGRO Salvatore; NICASTRO Lorenzo; NUZZIELLO Anna; OGNISSANTI Francesco; PASTORE Francesco; PELLEGRINO Donato; PENTASSUGLIA Donato; PICA Giuseppe; ROMANO Giuseppe; RUOCCO Roberto; SALA Arnaldo; SCHIAVONE Orazio; SCIANARO Antonio; SURICO Giammarco; VENDOLA Nicola; VENTRICELLI Michele; ZULLO Ignazio.

Consiglieri assenti: BARBA Antonio; GALATI Antonio; GRECO Salvatore; MINERVINI Guglielmo; VADRUCCI Mario.

A relazione del Signor Presidente, il quale informa l'Assemblea che **ottavo** argomento in discussione è la proposta di legge a firma del consigliere Bellomo "**Integrazioni all'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 104: Reversibilità dell'importo complessivo tra pensione di invalidità civile e indennità di accompagnamento in favore del figlio di genitore disabile grave**", da presentare alle Camere ai sensi dell'articolo 121, secondo comma, della Costituzione della Repubblica italiana.

La relazione del proponente, cons. Bellomo, viene data per letta (all. 1)

Il Presidente informa l'Assemblea che si deve procedere alla votazione dell'articolo unico della proposta di legge alle Camere. Ne dà lettura.

- O M I S S I S -



Consiglio Regionale della Puglia

IL CONSIGLIO REGIONALE

- A unanimità di voti, espressi con procedimento elettronico (**hanno votato "sì" 45 consiglieri:** Alfarano, Amati, Attanasio, Bellomo, Brigante, Camporeale, Capone, Caroli, Caroppo, Cervellera, Congedo, Cristella, Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Di Pumpo, Forte, Friolo, Gatta, Gentile, Introna, Laddomada, Lanzillotta, Lemma, Longo, Lonigro, Losappio, Maniglio, Marino, Marmo, Martucci, Mazzarano, Mennea, Monno, Nicastro, Nuzziello, Ognissanti, Pastore, Pica, Romano, Scianaro, Surico, e Zullo; **sono assenti dall'Aula al momento del voto i consiglieri:** Aloisi, Blasi, Boccardi, Buccoliero, Canonico, Caracciolo, Curto, Disabato, Epifani, Gianfreda, Loizzo, Lospinuso, Negro, Pellegrino, Pentassuglia, Ruocco, Sala, Schiavone, Vendola e Ventricelli),

D E L I B E R A

di approvare, così come approva, la proposta di legge da presentare alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione **"Integrazione alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)"**, nel testo allegato alla presente delibera e di essa facente parte integrante (all. 2).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Onofrio Introna)

IL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO
(Silvana Vernola)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Silvana Vernola)



REGIONE PUGLIA

Gruppo Consiliare "I Pugliesi"

Proposta di legge al Parlamento

Integrazioni all'art.10 della legge 5 febbraio 1992, n. 104:
-Reversibilità dell'importo complessivo tra pensione di invalidità civile e
indennità di accompagnamento in favore del figlio di genitore disabile
grave.-

D'iniziativa dei Consiglieri :

Davide Bellomo

RELAZIONE

Per i disabili, la “famiglia” rimane il perno fondamentale di riferimento : il 74% degli aiuti ricevuti da tutte le persone disabili è fornito da un parente più o meno prossimo e di questi il 41% è un parente di sesso femminile.

Stilando una possibile graduatoria degli aiuti ricevuti dalle famiglie con almeno una persona disabile, al primo posto troviamo l’aiuto in attività domestiche e l’aiuto nell’assistenza di adulti e bambini , mentre agli ultimi posti troviamo l’aiuto di tipo economico.

Vi è un problema centrale in materia di servizi sociali; **“il ruolo della famiglia nell’assistenza domiciliare in favore dei disabili gravi”**.

Ma lo Stato, purtroppo, continua ad ignorare un’intera categoria di cittadini che prestano assistenza totale e continua a familiari con handicap grave e che versano in grandi difficoltà. Essi danno ai familiari ammalati tutta la loro disponibilità, con spontaneità, generosità, ma anche con coraggio ed amore sincero; quell’amore che non ti può venire da altri, da terzi. Non chiedono nulla in cambio, ma assumono una responsabilità enorme, perché si fanno carico del destino morale, materiale e spirituale delle persone che assistono. Non abbandonano i malati a sé stessi o in Istituto, consentendo loro di vivere normalmente, di realizzarsi, di non sentirsi portatori di handicap. Svolgono un lavoro estremamente usurante che mette a rischio anche la propria salute.

Sono costretti a lasciare o a rinunciare al lavoro, agli studi, ad ogni tipo di svago. Lo fanno, pur sapendo di perdere il diritto ad una pensione o di averne una insufficiente, una vera miseria.

Questo **“dedizione totale”**, fa risparmiare allo Stato somme ingenti, incalcolabili, però per loro non è previsto alcun riconoscimento economico. Chi penserà a loro quando saranno anziani? Avremo nuovi emarginati? E’ questo che meritano per aver sacrificato la loro vita? La grande opera sociale che svolgono è totalmente ignorata dallo Stato, da chi può fare le leggi.

Questa problematica risulta essere al centro della riforma del sistema delle invalidità civili di cui alla legge n. 328/2000, con la quale è stata data

delega al Governo di dettare misure dirette alla valorizzazione e al sostegno delle responsabilità familiari. In particolare l'art.16 del provvedimento richiamato prevede :

- prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, anche economico, per le famiglie che assumono compiti di accoglienza e cura dei disabili fisici, psichici e sensoriali;
- aiuto per le persone impegnate nell'accudire quotidianamente i disabili, nonché tutta una serie di prestazioni a favore delle famiglie dei portatori di handicap.
- In tali linee dovrà trovare posto o un discorso di contribuzione economica e pensionistica da parte dello Stato in favore di coloro che assolvono con continuità i compiti di assistenza familiare, senza potersi procurare redditi da lavoro, **o un discorso di "reversibilità delle prestazioni economiche concesse all'invalide grave" (pensione di invalidità + indennità di accompagnamento).**

In ogni caso necessita una politica assistenziale incentrata non solo sull'affermazione dei diritti dei disabili, ma anche sulla funzione dei familiari nella loro assistenza, che è certamente adempimento di un "dovere morale", ma anche prestazione di un servizio che dovrebbe essere effettuato dallo Stato.

E poiché dall'opera della famiglia deriva un enorme risparmio economico per la collettività, è giusto che parte di queste risorse siano destinate in favore dei familiari che assistono i portatori di handicap al fine di garantire loro un'esistenza libera e dignitosa.

Risulta, pertanto, estremamente necessaria una proposta di legge che dia un futuro, attraverso un dignitoso sostegno economico, a questi "eroi" sconosciuti dell'amore, del coraggio, della generosità, che per almeno dieci anni hanno assistito il genitore disabile grave, donando la propria vita.



ALLEGATO 2)

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE

(ai sensi dell'art. 121 della Costituzione)

“Integrazione alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)”

Il Consiglio regionale ha approvato
la seguente legge:

Art. 1

Integrazione alla legge 5 febbraio 1992, n. 104

1. Dopo l'articolo 10 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), è inserito il seguente:

“Art. 10 bis

Reversibilità dell'importo complessivo tra pensione di invalidità civile e indennità di accompagnamento

1. Il figlio impegnato costantemente, per almeno dieci anni, nell'assistenza del genitore invalido con totale e permanente inabilità e non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, poiché è impossibilitato a svolgere una qualsiasi attività lavorativa che possa dargli un reddito, ha diritto alla reversibilità della pensione di invalidità e dell'indennità di accompagnamento dopo la morte del genitore”.



Consiglio Regionale della Puglia

8

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Onofrio Introna)

IL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO
(Silvana Vernola)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Silvana Vernola)